

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI SCANDICCI

Per informazioni:

Ufficio per il Servizio Civile Nazionale c/o Centro Risorse Educative e Didattiche –
Area Servizi Socio Educativi – Via Rialdoli, 126 - CAP 50018

Telefoni: 055.7591543 – (560)

Fax – 055.7591544

Posta elettronica : uffserviziocivile@comune.scandicci.fi.it

Web : www.comune.scandicci.fi.it/serviziocivilenazionale

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00438

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE TOSCANA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il ben essere a scuola

Sviluppare le capacità di collaborazione tra bambini e ragazzi attraverso la scuola

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E – 8 - Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

E – 6 Educazione ai diritti del cittadino

“Il ben essere a scuola” è anche il proseguimento del progetto di SCN 2012 –
Cento Linguaggi Giovani -

Negli anni scolastici precedenti è stato possibile attivare un sistema di comunicazione e di attività centrato sulla attivazione di uno Sportello scolastico rivolto agli allievi delle scuole, le famiglie, gli insegnanti. Attraverso i precedenti progetti del Servizio Civile Nazionale, ed anche un primo progetto di Servizio Civile Regionale, i volontari hanno potuto condividere con le scuole, le associazioni e l'Amministrazione la creazione di un sistema stabile di iniziative e strumenti.

Gli aspetti positivi che sono emersi potranno rappresentare un riferimento storico e contestuale per le azioni previste.

Questi progetti sono stati svolti parallelamente anche alle azioni dei P.I.A., che in questi anni hanno contribuito allo sviluppo della capacità di collaborazione e sinergia tra le istituzioni scolastiche e gli enti locali superando la precedente frammentazione degli interventi. E' stato realizzato un intervento sistemico che riconosce alla scuola le sue finalità specifiche e all' Ente Locale chiedono di divenire partner all'interno di un progetto di Zona per investire tutte le risorse possibili nel contrasto delle problematiche legate al disagio, l'insuccesso e l'abbandono scolastico.

Attraverso il PIA, è stato intrapreso un progetto finalizzato a costruire una comunità intera. Una comunità che si osserva, si analizza, ascolta e dialoga e che infine progetta i cambiamenti atti a correggere, modificare, migliorare gli interventi di contrasto al disagio dei suoi componenti più giovani.

La normativa regionale quest'anno ha ridefinito tali azioni come P.E.Z. - Progetti Educativi Zonali” - [deliberazione R.T. n. 444 del 28 maggio 2012](#)

“I Progetti Educativi Zonali, concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori, permettono la realizzazione di attività rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età (infanzia ed età scolare), compreso il sostegno e lo sviluppo del sistema dei servizi per l'infanzia, la promozione della continuità educativa, dell'inclusione scolastica per disabili e per alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza e di esperienze educative e di socializzazione che integrino il tempo scuola.

Il Comune di Scandicci, attua queste indicazioni con azioni rivolte ai bambini in età prescolare e per i bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. I progetti previsti riguardano attività motorie e laboratori rivolte all'handicap, laboratori e programmi per i bambini di paesi terzi, attività di socializzazione e contrasto alla dispersione scolastica.

Accanto a queste azioni da anni il Comune di Scandicci porta avanti una ricerca con l'Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Psicologia, per sperimentare nuovi modelli di intervento volti alla prevenzione del disagio ed all'assistenza psicologica ed educativa dei gruppi di allievi più vulnerabili.

Questo progetto è rivolto alla creazione di nuove opportunità per i giovani attraverso momenti formativi e di esperienza concreta da svolgere in ambito scolastico. I giovani, inseriti a fianco degli operatori e delle associazioni del territorio, potranno esprimere nuove sinergie e relazioni e rivolgersi al mondo scolastico con freschezza e spontaneità.

Storicamente occorre tenere presente il grande sforzo realizzato dal Comune di Scandicci verso costanti investimenti nel campo della scuola, dei servizi socio-educativi e della cultura che hanno sostenuto ed incentivato la coesione sociale e la formazione di una vera e propria identità locale.

Investire nelle esperienze di servizio civile può rappresentare per il territorio di Scandicci una opportunità di consolidamento di quelle politiche rivolte ai giovani e facilitarne l'accesso a risorse ed opportunità, favorire una cultura di inclusione e crescita del senso di appartenenza e mantenere la collaborazione tra generazioni.

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Descrizione del contesto territoriale

Indagini accurate, analisi dei bisogni del territorio, insieme ai dati elaborati dagli osservatori scolastici provinciali, sono gli strumenti conoscitivi da utilizzare a monte della stesura dei progetti finalizzati a contrastare in modo efficace i fenomeni di dispersione ed abbandono scolastico.

Dati riferiti al territorio regionale

Nell'ultimo decennio il fenomeno degli abbandoni scolastici precoci nell'ultimo decennio è in diminuzione. In Toscana l'abbandono riguarda il 16,5% degli studenti, percentuale sicuramente inferiore alla media nazionale che si attesta sul 20% circa.*

Questi numeri -presi su piano nazionale- sembrerebbero confortanti, ma se prende in considerazione il dato medio europeo si ha la conferma di uno scarto. I dati relativi alla dispersione scolastica diventano ancor più imbarazzanti quando si comparano con l'obiettivo previsto dall'Unione Europea (inferiore al 10% entro l'anno 2010).

Altra considerazione riguarda la diffusione della istruzione superiore che nella nostra regione risulta superiore alla media nazionale il 78,2 % in Toscana contro il 76% in Italia, ma anche in questo caso distante dall'obiettivo europeo dell'85%.

Sempre a questo proposito è bene evidenziare che il 7% dei ragazzi toscani tra i 15 e i 19 anni di età risultano non solo al di fuori dei percorsi di istruzione e formazione, ma anche non occupati¹.

** Le politiche per il diritto allo studio e la lotta alla dispersione scolastica, IRPET e-book 4/2010*

I giovani scandiccesi sono così rappresentati :

Fasce di età	M	%	F	%	Totale
0-14	3017	12,50%	2862	11,00	5879
15-29	3947	16,35%	3939	15,15%	7886
E la fascia	successiva:				
(30-44)	5884	24,39%	5749	22,11%	11633

Fonte : Istat

Scandicci ha 50136 abitanti e la fascia 0 – 29 anni rappresenta il 28% della popolazione.

Scuole e Servizi Educativi

Le scuole e gli studenti

Anno scolastico 2012/13 iscritti alle scuole di Scandicci (da quelle della prima infanzia alle secondarie di I° grado):

Istituto Comprensivo Scandicci 1	totale alunni 1566	Alunni stranieri	Alunni con handicap
Scuole dell'infanzia	388	47	2
Scuole primarie	701	74	25
Secondaria 1^ grado	527	62	23
Istituto Comprensivo Scandicci 2	totale alunni 1303	Alunni stranieri	Alunni con handicap
Scuole dell'infanzia	392	50	7
Scuole primarie	619	73	27
Secondaria 1^ grado	292	41	13
Istituto Comprensivo Scandicci 3	totale alunni 1652	Alunni stranieri	Alunni con handicap
Scuole dell'infanzia	280	35	1
Scuole primarie	526	66	16
Secondaria 1^ grado	527	45	16

I servizi 1 – 6 anni a Scandicci

Il Comune di Scandicci, 50mila abitanti, ha numerosi servizi educativi per la prima infanzia:

- 3 nidi d'infanzia comunali a tempo lungo,
- 4 centri gioco (in due dei quali dal 2010 è stato introdotto il pranzo),
- 6 servizi educativi per la prima infanzia (nidi e centri gioco) privati convenzionati,
- 3 servizi 1 – 6 anni,

per complessivi 530 posti che garantiscono una copertura del 45% dei bambini residenti al 2011.

I Centri 1 - 6, per la loro peculiarità di unica sede, garantiscono una prospettiva a lungo termine del percorso di crescita. I Centri 1 – 6 del Comune di Scandicci rappresentano degli importantissimi “laboratori di ricerca” per verificare sul campo teorie, metodologie, didattiche,

Gli interventi per contrastare la dispersione scolastica

È bene che la scuola per gli studenti non sia solo il contesto dove si realizzano apprendimenti separati in discipline, distanti le une dalle altre, dove si fa riferimento solo a schemi rigidi di tipo istruttivo. È importante che coincida anche con l'idea di *luogo di vita*, in cui poter:

- sviluppare conoscenze e relazioni significative;
- affrontare sfide, coltivare saperi utili all'esistenza, costruire la propria identità personale/sociale, sviluppare il senso di appartenenza;
- esplorare la propria partecipazione, fare esercizi di cittadinanza, di collaborazione e solidarietà, così come di accettazione e riconoscimento reciproco;
- sperimentare un senso di efficacia personale, di autostima e di progettualità aperta sul futuro.

Ragionare in questa direzione e su questa lunghezza d'onda, significa imparare a *vedere* la classe come una *compagnia di ciascuno* e riuscire ad attivare per il gruppo e allo stesso tempo per ogni studente, processi di apprendimento e di crescita che si generano proprio a partire dalle storie personali, dalle potenzialità, dagli stili cognitivi e dalle forme plurali in cui si manifesta l'intelligenza.

Sappiamo ormai per esperienza, che il disagio scolastico quando trascurato può trasformarsi in **dispersione e abbandono scolastico**.

La dispersione scolastica è da intendersi non come *allontanamento da una sede*, ma come situazione derivante da variabili soggettive e variabili macro-sociali che si combinano tra loro e si articolano in cause* riconducibili:

- agli **studenti** che si *dispersiono* durante il percorso scolastico;
- al **sistema scolastico** che non sempre è in grado di rispondere ai bisogni della popolazione scolastica con adeguate offerte formative;
- a **fattori di diseguaglianza** socio-economico-culturali.

* Ufficio di statistica, Ministero Pubblica Istruzione: Direzione Generale Studi e Programmazione, "La dispersione scolastica. Indicatori di base per l'analisi del fenomeno" A.S. 2004/05.

L'esperienza indica che sono molti i campanelli di allarme attraverso cui intravedere un **rischio di allontanamento** dalla scuola/uscita dal sistema scolastico:

- irregolarità/interruzioni nella frequenza scolastica e/o nello studio;
- insuccesso scolastico;
- scarsa motivazione;
- ripetenze, soprattutto se reiterate che causano un prolungamento del percorso

- formativo;
- ritardo scolastico rispetto all'età anagrafica;
- migrazione da una scuola all'altra.

Fonte : Quaderni dell'educazione Scandicci 2 – giovani e benessere scolastico

A fronte di questa complessità e delle difficoltà legate a come intervenire per prevenire e ridurre le situazioni di grave svantaggio e di dispersione scolastica, a Scandicci fin dagli anni '90 sono stati elaborati progetti condivisi tra Istituzioni Scolastiche, Amministrazione Comunale, Azienda Sanitaria.

Queste esperienze sono confluite nel 2009-2010 nel Progetto “La città per i ragazzi” e nel presente anno scolastico nel progetto “Cento Linguaggi Giovani”, attualmente svolto dal Comune di Scandicci, dagli Istituti Comprensivi e dal Circolo Didattico, dalla ASL Firenze, dalla Società della Salute, il mondo dell'Associazionismo e del volontariato, dall'Università di Firenze. Ogni anno vede coinvolti oltre 200 ragazzi considerando tutte le attività svolte.

Fanno parte di questo progetto di prevenzione primaria, svolta con risorse proprie del Comune, un insieme di azioni che fanno riferimento a strategie territoriali più ampie la cui governance assegnata ai singoli Comuni attraverso la Conferenza di Zona. Si tratta di interventi a favore degli insegnanti e delle famiglie.

All'interno delle scuole sono attivi :

- Sportelli per l' Orientamento e Ri-Orientamento
- Progetto rivolto agli Insegnanti “ Convivere a Scuola” da parte dell'Università degli Studi di Firenze, di cui si allega il programma per meglio illustrare i 3 percorsi messi a disposizione degli Insegnanti e Docenti

Gli interventi formativi e culturali

La programmazione, progettazione, e gestione della Formazione sul territorio fa riferimento al Centro Risorse Educative e Didattiche del Comune di Scandicci, la cui mission relativa al diritto all'apprendimento attraverso azioni di sostegno all'innovazione didattica, alla progettazione ed erogazione di aggiornamenti formativi per gli Insegnanti scolastici.

La Biblioteca Comunale è stata di recente ristrutturata e fornisce molti strumenti per studenti di ogni età, anche questa sede è luogo di svolgimento di progetti per il Servizio Civile Nazionale e Regionale visto il rilevante significato che ha assunto a livello locale in termini di opportunità di formazione e socialità.

L'attività di Informagiovani è localizzata nel Centro cittadino negli spazi di GingerZone e consente ai frequentatori di essere in contatto con tutte le iniziative culturali locali e fiorentine rivolte ai giovani.

Nel territorio comunale sono presenti alcuni Circoli all'interno dei quali sono svolte attività di socializzazione e con i quali è possibile programmare attività extrascolastiche con i Volontari del Servizio Civile. Questi Circoli sono : Circoli Arci di Vingone, Casellina, Badia a Settimo, Circolo MCL Aurora.

Nella Zona di Vingone anche grazie alla spinta derivante dai giovani di un precedente progetto di Servizio Civile è aperta la Ludoteca Comunale “Ludovico & Ludovica” che consente lo svolgimento di molte attività extrascolastiche sia per i bambini delle primarie che per i ragazzi più grandi.

Interventi svolti all'interno delle scuole di Scandicci

In relazione alle attività di prevenzione programmate all'interno degli Istituti comprensivi di Scandicci, è stato istituito un Tavolo Tecnico composto da Dirigenti

Scolastici, Insegnanti e Docenti funzioni strumentali, Dirigente e Funzionari del Comune, Assistenti Sociali, Università di Firenze, ASL e Servizi specialistici del territorio. Al fine di poter bene individuare i bambini e ragazzi che potranno partecipare alle azioni di prevenzione è stata predisposta una apposita scheda di rilevazione delle difficoltà scolastiche introdotta nel mondo scolastico attraverso una appropriata comunicazione.

Le situazioni di intervento possono così essere definite in quattro categorie che fanno riferimento alla partecipazione al progetto "Ben – essere a scuola":

- **alunni dai 6 ai 15 anni residenti a Scandicci** con difficoltà scolastiche derivanti da problematiche familiari e sociali (non esclusivamente di tipo economico o sanitario ma anche relazionale).

Potranno organizzare i partecipanti in **percorsi diversi**:

- A) per un gruppo di alunni, seguito anche dai Servizi Sociali, le attività pomeridiane saranno svolte con **Educatori e Operatori qualificati assieme ai volontari** nelle sedi scolastiche. Parteciperanno ad attività due volte alla settimana della durata di 2 ore ciascuna durante le quali verranno sostenuti a svolgere lo studio concordato con i docenti all'interno di un contesto ludico/educativo atto a sviluppare motivazioni all'apprendimento e alla socialità.
- B) un gruppo di alunni potrà essere seguito da Operatori qualificati **Volontari e Tirocinanti** presso le sedi scolastiche. Parteciperanno ad attività due volte alla settimana della durata di 2 ore ciascuna durante le quali verranno sostenuti nello studio e a socializzare attraverso momenti di dialogo e di attività libera. Saranno comprese attività rivolte ad allievi stranieri con obiettivi linguistici. Tenuto conto che verrà svolta attività relazionale e di socializzazione, questi allievi potranno assumere maggiore autonomia nell'organizzare i propri studi e le proprie relazioni scolastiche.
- C) altri allievi potranno svolgere studio assistito presso la **Biblioteca di Scandicci**; avranno a disposizione Tutor e volontari tre giorni a settimana in orario 15,30 – 18,30. Saranno comprese attività rivolte ad allievi stranieri con obiettivi linguistici. Sarà valorizzata l'acquisizione di strumenti e metodi per organizzare lo studio e la propria autonomia di documentarsi, leggere e relazionarsi.
- D) **Laboratori di creatività** svolte dalle associazioni insieme ai volontari, presso le sedi scolastiche ed altri spazi cittadini. Le esperienze permetteranno ai partecipanti di acquisire strumenti e metodi espressivi, utili anche per la propria motivazione allo studio.
- E) per gli **alunni disabili** verranno programmate attività specifiche un apposito percorso verrà dedicato agli **allievi con DSA**

Al fine di poter intervenire con strumenti appropriati nelle differenti tipologie di disagio scolastico nell'anno scolastico 2011-2012 era stato intrapreso un percorso di ricerca con l'Università degli studi di Firenze facoltà di Psicologia, per definire un sistema di valutazione delle competenze da svolgere all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico, in modo da poter "assegnare" un credito formativo in sede di scrutinio anche alle attività integrative scolastiche. (per esempio i laboratori di creatività)

Il progetto si propone di poter proseguire in questo percorso, sempre cercando di individuare nel modo più scientifico possibile, l'influenza delle attività extrascolastiche sulle componenti motivazionali che intervengono negli apprendimenti.

“ I meccanismi alla base del fallimento scolastico sono stati spiegati da diverse teorie motivazionali. L'impegno scolastico è concettualizzato come risultante dall'insieme di tre dimensioni che influenzano in modo positivo o negativo l'impegno. L'impegno viene cioè influenzato dal comportamento: quello negativo come marinare la scuola o l'oppositività che riducono l'impegno mentre il comportamento positivo, come il coinvolgimento nelle attività scolastiche e la partecipazione ad attività extrascolastiche, lo aumentano. Anche gli affetti come sentimenti, le percezioni, gli interessi e gli atteggiamenti nei confronti della scuola influenzano l'impegno. Infine l'impegno è il risultato dell'investimento psicologico nello studio ed elementi come l'autoefficacia percepita, il porsi degli obiettivi adeguati, la voglia di impegnarsi nello studio e l'uso di strategie”

Prof. E. Menesini e K. Campaert, Università degli Studi di Firenze

Quaderni dell'educazione Scandicci 2 – Giovani e benessere scolastico

Sulla base di questa situazione territoriale i **destinatari diretti** di questo progetto sono i **3521 bambini e ragazzi del territorio di Scandicci** presenti nelle scuole, con la finalità di mettere in risalto la loro esperienza formativa, tenendo conto di specifiche situazioni con i Servizi sociali e specialistici del territorio, con azioni specifiche per i bambini e ragazzi diversamente abili e loro famiglie, e con azioni specifiche di prevenzione primaria rivolte al contrasto della dispersione scolastica.

L'idea di fondo del progetto è quella di fare spazio all'alunno disabile, all'alunno straniero, a quanti fanno “più fatica” all'interno del contesto scolastico, e favorire una progettualità integrata tra scuola e servizi (comunali e territoriali).

Attraverso le scuole è possibile intervenire **in modo diretto sugli allievi** che necessitano di un accompagnamento durante l'anno scolastico ed attraverso i Servizi è possibile poter sviluppare progetti mirati in relazione alle diverse situazioni.

Soggetti collettivi beneficiari sono le famiglie dei bambini e ragazzi prima indicati, ma anche il **contesto scolastico ed i servizi**, perchè queste realtà a volte possono diventare snodi di una rete di servizi, in grado di negoziare strategie all'interno della complessità dei bisogni.

PROGETTO

I giovani volontari accanto all'impegno e la disponibilità sviluppano atteggiamenti relazionali e di sostegno molto creativi, capaci di interpretare le difficoltà con innovazione e altruismo. Sono tutti aspetti molto importanti nel cercare di risolvere i bisogni dei più piccoli e di chi ha maggiori difficoltà perchè permettono di agire a livello individuale superando barriere che con l'approccio degli adulti spesso diventano invalicabili.

	Attività	Sede
Volontari con educatori, seguiti anche dagli insegnanti e docenti	Attività in orario scolastico Gruppi extrascolastici Laboratori	Scuole primarie e secondarie 1 [^]
Volontari con operatori e tirocinanti, seguiti anche dagli insegnanti e docenti	Gruppi extrascolastici Laboratori	Biblioteca, Scuole primarie e secondarie 1 [^]
Volontari con insegnanti dei servizi educativi	Animazione e laboratori	Scuole Comunali dell'infanzia

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali per l'Ente :

- **Contrasto alla dispersione ed abbandono scolastico**
- **Sviluppare la rete dei servizi esistenti**
- **Agevolare i cittadini all'accesso ai servizi**
- **Promozione di una cultura di solidarietà e di cittadinanza attiva**

- Affiancamento – ascolto di tutti i bambini e ragazzi individuati dalle scuole in orario extrascolastico
- Affiancamento per bambini e ragazzi disabili individuati dalle scuole in orario scolastico ed extrascolastico (secondo il programma definito con le scuole)
- Affiancamento per bambini e ragazzi stranieri individuati dalle scuole in orario scolastico ed extrascolastico (secondo il programma definito con le scuole)
- Partecipazione alla realizzazione di un sistema di valutazione delle attività proposte affiancando l'Università di Firenze nelle varie fasi di ricerca.

Obiettivi specifici ed aree di intervento per l'Ente:

Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
Affiancamento – ascolto di tutti i bambini e ragazzi individuati dalle scuole per le attività in orario extrascolastico	Partecipanti alle attività extrascolastiche promosse dal Comune Numero dei laboratori attivati	Integrazione tra pari e maggiore condivisione delle attività scolastiche. Diminuzione dei minori in dispersione – confronto con i dati statistici anni precedenti
Affiancamento per bambini e ragazzi disabili individuati dalle scuole in orario scolastico ed extrascolastico (secondo il programma definito con le scuole)	Partecipanti alle attività scolastiche ed extrascolastiche promosse dal Comune Numero dei laboratori attivati	Inclusione e maggiore condivisione delle attività scolastiche
Affiancamento per bambini e ragazzi stranieri individuati dalle scuole in orario scolastico ed extrascolastico (secondo il programma definito con le scuole)	Partecipanti alle attività scolastiche ed extrascolastiche promosse dal Comune Numero dei laboratori attivati	Integrazione tra pari e maggiore condivisione delle attività scolastiche Accesso a maggiori opportunità formative e socializzanti presenti sul territorio
Validazione di uno strumento di valutazione delle attività del progetto	Adesione e partecipazione alle attività di ricerca da parte delle scuole	Valutazione svolta mediante gli strumenti prodotti dall'Università di Firenze. Adozione degli strumenti di valutazione in ambito scolastico

Obiettivi che rispondono più complessivamente al servizio civile nazionale

Migliorare l'autonomia, l'autogestione personale e la qualità delle relazioni personali.
Formare i volontari al lavoro di gruppo e di rete e all'assunzione di responsabilità nel suo ambito e verso i contesti di servizio.
Sviluppare nei volontari la coscienza di mettere in relazione richieste (famiglie svantaggiate, minori, cittadini) con la loro offerta di aiuto.
Sviluppare nei volontari la consapevolezza di offrire forme diversificate di intervento ai bisogni del territorio partecipando attivamente alla rete dei servizi esistenti.
Sviluppare con i volontari la conoscenza dei servizi e delle opportunità presenti sul territorio.
Valorizzare l'esperienza svolta dai giovani volontari, ed in particolare dei volontari con esperienze formative meno strutturate mediante un lavoro sulle competenze per favorirne l'accesso ad opportunità formative e di orientamento.

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

9) *Numero posti con vitto e alloggio:*

10) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

11) *Numero posti con solo vitto:*

12) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

13) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Obblighi riguardanti:

- la normativa di Sicurezza sui luoghi di lavoro, rispetto alla quale saranno opportunamente informati all'avvio in servizio
- rispetto della legge 675/96 sulla privacy entrando in contatto con dati sensibili.
- il rispetto degli orari concordati con il responsabile delle attività
- al rispetto dell'obbligo minimo settimanale di ore 12 di servizio civile
- il rispetto delle indicazioni ricevute dal responsabile per la realizzazione del Servizio in relazione al più ampio contesto rappresentato dal progetto, il contesto e le altre figure coinvolte
- il rispettare di una posizione responsabile e di ascolto verso il contesto progettuale in senso ampio ed in particolare verso i minori destinatari delle attività progettuali

15) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Il Comune di Scandicci riutilizza criteri elaborati dall'UNSC con determinazione del Direttore Generale 11.6.2009 N° 173 all'interno di proprio criterio autonomo, Le selezioni vengono condotte da : Psicologo del Lavoro utilizzando una griglia di valutazione appositamente realizzata per questa applicazione. Le prove di selezione sono state predisposte tenendo conto di un profilo di partecipanti ampio, di giovani con il diploma di scuola media superiore. Saranno valutate competenze trasversali e competenze relazioni, il sistema di valutazione mira a mettere in risalto anche la capacità di collaborazione e di svolgere attività in gruppo.

(Vedi allegato)

16) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

17) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

SI, il Comune di Scandicci dispone di un sistema interno di monitoraggio attuato attraverso l'intervento dello Psicologo del Lavoro ed opportuni strumenti operativi istituiti per questa applicazione.

E' previsto un piano di monitoraggio finalizzato a :

- Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, OLP, Formatore, destinatari delle azioni)

- Raccogliere elementi da utilizzare come risorse e per dare continuità al progetto

Il piano di monitoraggio riguarderà

- la formazione, generale e specifica,

- l'andamento del progetto rispetto agli obiettivi, considerandoli sia in termini del loro raggiungimento sia in termini di adesione alle attività previste e loro qualità percepita.

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona meglio e cosa funziona meno nel progetto, verificare alla fine del servizio civile i risultati ed il raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari diretti ed indiretti del progetto).

Il piano di monitoraggio si svilupperà durante lo svolgimento del progetto, in fase iniziale, in itinere secondo lo schema illustrativo, alla fine. Saranno adottati questionari : di ingresso, di soddisfazione delle attività proposte, di valutazione finale rispondenti al sistema qualità dell'Ente ed appositamente realizzati per il Servizio Civile. Potranno essere svolte singole interviste.

18) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Il Comune porta avanti l'obiettivo di abbassare l'età degli aspiranti volontari di servizio civile per favorire le giovani generazioni ai valori della solidarietà sociale ed alla cittadinanza attiva. Questo obiettivo, perseguito già da alcuni anni, ha un andamento positivo. (vedi grafico allegato).
I giovani che non hanno particolari requisiti verranno valutati nel più ampio quadro dei criteri offerti dalle norme per il SCN al fine di favorirne l'accesso all'esperienza di volontario.
Questo criterio è già stato adottato nel precedente progetto anno 2011 ed è stato rilevato che i giovani selezionati possono ampiamente esprimersi attraverso l'esperienza di servizio civile ed acquisire sicurezza e motivazioni accanto a giovani con percorsi formativi diversi.

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse presenti superiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua, relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto.

21) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Sono partners del progetto :

- I tre Istituti Comprensivi ed il Circolo Didattico di Scandicci
- Associazioni Officina dei Sogni Associazione Il Labirinto – Circolo Arci Vingone, Circolo Arci Casellina, Casa del Popolo di Badia a Settimo
- Università degli studi di Firenze, Facoltà di Scienze della Formazione e Università agli Studi di Firenze Facoltà di Psicologia

Rappresentano partner rilevanti e di concreto apporto al progetto per la parte formativa e di ricerca. Ai volontari è data l'opportunità di presentare le esperienze svolte in ambito universitario

- Istituto Psicologia Funzionale di Firenze Impresa sociale

In senso più ampio Società della Salute Zona Nord Ovest, ASL Firenze, Associazioni di volontariato – Sociali/Ludico/Sportive del territorio appartenenti al sistema SOCIAL PARTY TUTTO L'NNO che rivestono un ruolo rilevante per il progetto, per il contributo offerto in termini di personale ed addetti che opererà assieme ai volontari del servizio civile, per lo svolgimento del progetto e per la condivisione degli obiettivi progettuali.

Il progetto di Servizio Civile ricade in un tessuto sociale e di associazioni vivo e creativo.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

-Riconoscimento di CFU presso l'Università di Firenze per il Corso di Laurea

“Educatore Professionale”
-Riconoscimento di CFU presso l’Università di Firenze per il Corso di Laurea “Assistente sociale”
-Riconoscimento di CFU presso l’Università di Firenze Facoltà di Lettere e Filosofia.
-Riconoscimento di CFU presso l’Università di Firenze Facoltà di Scienze Politiche.
-Riconoscimento di CFU presso l’Università di Firenze Facoltà di Scienze della Formazione per il Corso di Laurea “Sviluppo economico, cooperazione internazionale e gestione dei conflitti”.
(già in vigore anche per progetti di Servizio Civile annualità precedenti)

23) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconoscimento di CFU presso l’Università di Firenze per il Corso di Laurea “Educatore Professionale” per il tirocinio previsto durante gli studi
Riconoscimento di CFU presso l’Università di Firenze per il Corso di Laurea Scienze Politiche generico e per il Corso di Laurea Assistente sociale per i tirocini previsti durante gli studi
(già in vigore anche per progetti di Servizio Civile annualità precedenti)

24) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

1)SI in relazione ai moduli espressamente formulati dall’Università agli Studi di Firenze.
2) La formazione e le competenze acquisite, formulate in specifiche offerte a seconda dei progetti, sono erogate con certificazione accreditata da:
a. la Regione Toscana (cod. 001113_1)
b. Provincia di Firenze (cod. 2EDA0072)
3)Verrà svolto il percorso per l’acquisizione delle competenze avanzate BSL conseguibili attraverso un corso di formazione con ente qualificato di 1^a classe.
In sostanza l’esperienza consentirà ai volontari del presente progetto l’acquisizione delle seguenti competenze:
COMPETENZE TRASVERSALI
spendibili nella propria vita personale e professionale anche in settori differenti da quelli di progetto:
• capacità di gestire le informazioni
• capacità di documentare le attività svolte
• capacità di lavorare in gruppo
• capacità di lavorare per progetti
• capacità di relazionarsi e comunicare in maniera adeguata con vari soggetti esterni.
Competenze specifiche
spendibili soprattutto nell’area di intervento del progetto (educazione e promozione socio culturale):
• capacità di gestire un gruppo di bambini e ragazzi in contesti ludico-ricreativi e formativi
• capacità di ideare, progettare e gestire giochi per bambini e ragazzi
• capacità di ideare, progettare e gestire laboratori creativi per bambini e ragazzi
• capacità di ideare, progettare e gestire interventi di sensibilizzazione per bambini e ragazzi
• capacità di elaborare ed organizzare materiali didattici adeguati alle diverse età

- capacità di ideare, progettare e gestire laboratori per genitori
- capacità di ideare, progettare e gestire un progetto sociale

Compito di OLP e formatori sarà anche quello di orientare i volontari rispetto a percorsi ed esperienze formative che possano permettere loro di valorizzare o ricostruire un percorso formativo che sia di loro vero interesse.

La partecipazione alla formazione sarà certificata da un attestato di frequenza prodotto dal C.R.E.D. dell'Amministrazione Comunale.

In tale attestato saranno esplicitate le tematiche affrontate e la durata del percorso formativo.

Formazione generale dei volontari

25) Sede di realizzazione:

C.R.E.D (Centro Risorse Educative e Didattiche del Comune di Scandicci), via Rialdoli n°126 - Scandicci. Agenzia Formativa del Comune accreditata presso:
c. Agenzia formativa con certificazione UNI EN ISO 9001:2008 per "Progettazione, erogazione e promozione dei servizi di formazione".

26) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con propri formatori accreditati

Inoltre viene prevista la presenza di tutti i volontari del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana (criteri aggiuntivi approvati con Delibera di Giunta Regione Toscana N° 752 del 31.8.2009)

Il Comune di Scandicci fa partecipare i volontari alle attività di formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana (criteri aggiuntivi approvati con Delibera di Giunta Regione Toscana N° 712 del 15.9.2008)

Sono regolarmente svolte le attività aggiornamento programmate dal Crescit

27) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale rappresenta la base culturale del Servizio Civile Nazionale e sarà articolata in un corso di 8 incontri e 4 ore ciascuno, oltre 2 giornate dedicate alla visita a luoghi importanti per il tema della pace e della non violenza.

Verranno svolte lezioni teoriche in aula, con lo svolgimento di esercitazioni e/o simulazioni presso la stessa aula.

L'aula sarà attrezzata con Video Proiettore, lavagna a fogli mobili ed avrà a disposizione PC collegati ad Internet.

Più specificatamente verranno privilegiate le tecniche di conduzione che consentono la conoscenza reciproca tra i volontari, la condivisione delle motivazioni di adesione al servizio, lo sviluppo di uno spirito di gruppo e di momenti improntati alla cooperazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.

I momenti ludici e interattivi saranno integrati e alternati a momenti di lezione frontale per l'approfondimento dei temi inseriti nel piano di formazione generale. Tra le varie metodologie formative verranno utilizzate:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- role-play
- esercitazioni di piccolo gruppo o di grande gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- training
- simulazioni
- giochi di valutazione.

Verranno realizzate dispense cartacee , distribuite a ciascun volontario.

28) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1 / formazione generale : 8 lezioni che riguarderanno i seguenti argomenti:

- Fase di accoglienza
- Incontro introduttivo - Fare gruppo
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile
- La difesa civile e non armata
- La protezione civile
- Il sistema delle istituzioni in Italia
- Il ruolo delle diverse istituzioni pubbliche
- L'Ente locale Il Comune di Scandicci
- Diritti e doveri del volontario
- La nuova prospettiva del servizio civile
- Cittadinanza attiva
- La partecipazione responsabile
- I progetti di servizio civile del Comune di Scandicci
- DLgs N° 81 / 2008
- Norme e procedure per la tutela della privacy

Questa fase si svolgerà all'avvio del progetto durante il primo mese.

La formazione generale intende rispecchiare i criteri generali indicati dall'UNSC nella Determinazione del direttore Generale Prot. 18593/I del 4.4.2006.

Il percorso formativo prevede verifiche della esperienza formativa .

Modulo 2/ formazione generale : 2 giornate dedicate alla visita a luoghi importanti per il tema della pace e della non violenza.

- Visita a Barbiana assieme alla Fondazione Don Milani
- Incontro con ANPI Scandicci e visita ad un luogo significativo identificato dall'Associazione

La partecipazione a queste due giornate è prevista per tutti i volontari che partecipano al progetto.

29) *Durata:*

48 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

C.R.E.D (Centro Risorse Educative e Didattiche del Comune di Scandicci), via Rialdoli n°126 - Scandicci. Agenzia Formativa del Comune

d. Agenzia formativa con certificazione UNI EN ISO 9001:2008 per "Progettazione, erogazione e promozione dei servizi di formazione".

Altri sedi idonee all'accoglienza del gruppo in formazione per lo svolgimento di outdoor training.

31) *Modalità di attuazione:*

in proprio, presso l'ente con i suoi formatori

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà articolata dal secondo mese di servizio e fino alla fine del servizio. La cadenza degli incontri sarà settimanale nei primi quattro mesi e poi dal quinto mese sarà bisettimanale. I moduli formativi saranno organizzati in modo tale da poter consentire il confronto diretto anche sulle esperienze svolte.

Il gruppo in formazione sarà una dimensione specifica e rilevante nel programma stesso perché solo grazie alla condivisione, allo scambio ed al confronto tra volontari ed i formatori i moduli formativi troveranno concreta trasferibilità nella vita dei partecipanti.

Oltre all'acquisizione di contenuti complessi attraverso l'esperienza in aula sarà importante l'utilizzo di metodologie attive che permetteranno di sperimentare e di imparare facendo, mettere in gioco esperienze e vissuti emotivi dei partecipanti.

Gli spazi saranno attrezzati con Video Proiettore, lavagna a fogli mobili, saranno a disposizione PC collegati ad Internet e strumenti utili alla documentazione delle attività (per riprese video e fotografiche oltre che testuali).

Verranno realizzate dispense cartacee, distribuite a ciascun volontario.

Il percorso formativo prevede 12 incontri di 4 ore ciascuno lezioni teoriche sull'organizzazione dei servizi per minori del territorio, incontri d'equipe tra le diverse figure professionali previste dal progetto per l'individuazione della tipologia di utenti con i quali entreranno in contatto e lavoreranno i volontari, formazione sul territorio, verifiche della esperienza formativa.

Inoltre 12 ore da dedicare a formazione con lo svolgimento di esercitazioni e supervisione presso l'Istituto di Psicologia Funzionale di Firenze.

L'acquisizione del BSL verrà svolto con le modalità previste dalle norme e dall'ente di 1^a classe per 10 ore.

Si considerano inoltre nell'ambito della formazione specifica (ma da conteggiarsi oltre il monte ore di formazione indicato) la partecipazione alle manifestazioni, eventi o altre attività a carattere regionale inserite nel Sistema delle politiche Giovanili che appartengono al Programma "Giovani sì" e come già svolto negli anni precedenti per "Filigrane". I giovani in servizio civile hanno già potuto partecipare a Filigrane – Giovani connessioni di comunità e prendere visione degli "stati giovanili", da queste esperienze abbiamo rilevato che i ragazzi hanno bisogno di conoscere la rete dei rapporti istituzionali, sociali e delle relative istituzioni di riferimento attraverso un sistema che li accompagni e li aiuti a rappresentarsi la complessità sociale.

33) *Contenuti della formazione:*

Sezione 1 / Formazione specifica per aree tematiche

Modulo 1

Il lavoro di rete : volontariato ed istituzioni

Il lavoro di gruppo come premessa indispensabile alla percezione del proprio ruolo e delle proprie all'interno di un sistema territoriale complesso

L'organizzazione dei servizi socio educativi rispetto all'Ente e nell'ambito del territorio – scuole associazione etc.

Verrà spiegata la struttura organizzativa del settore di appartenenza in cui i volontari si inseriscono, con particolare attenzione al rapporto tra il volontario e la struttura complessiva a cui fa riferimento il progetto

Modulo 2

La relazione d'aiuto: ruoli, stereotipi, rischi e abilità

Il volontario verrà sensibilizzato ed informato, tramite tecniche di gruppo e di socializzazione, sul rapporto da tenere con gli utenti con cui verrà in contatto durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile.

I minori in difficoltà -

Cosa si intende per minore in difficoltà, quanti sono gli utenti di questo tipo in carico al Settore Servizi Sociali, quali sono i minori che fanno riferimento ai servizi socio educativi, quali attività per le famiglie. Come si integra il volontario con le sue attività nei confronti di questa tipologia di utente.

I bambini e ragazzi diversamente abili

La diversa abilità. Definizioni e approccio. La dimensione individuale e rispetto al mondo sociale.

Famiglie straniere e minori stranieri

Quale è la realtà territoriale, quali le esperienze scolastiche dei minori inseriti nelle scuole del territorio

Modulo 3**Apprendimento e studio**

Apprendere dal testo: aspetti cognitivi e metacognitivi

Difficoltà di Apprendimento

Esperienza ed intervento

Metacognizione - tecniche di studio

Modulo 4**Il gruppo dei pari**

La prosocialità e il lavoro cooperativo.

Le emozioni e le regole di convivenza. Esercitazioni

Modulo 5**La relazione d'aiuto: il problema della "giusta distanza"**

Confrontarsi sulle aspirazioni e motivazioni del volontario nei confronti dell'anno di Servizio Civile e alla valutazione degli aspetti organizzativi più ampi connessi alle attività assegnate.

Modulo 6**Contenuti, metodologie, tecniche per la realizzazione del progetto sociale**

Ruoli e compiti dei volontari in Servizio Civile del settore socio educativo; come si integra il Servizio Civile nella struttura più complessa di progetto

Modulo 7

Esercitazioni – Role playing

Sezione 2/ BSL

Tutte le aree tematiche per l'acquisizione del livello BSL avanzato sono quelle previste dalla legge

Sezione 3 / Formazione dei giovani

Secondo quanto previsto dalla Regione Toscana i giovani volontari del progetto parteciperanno alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione , per far sì i giovani possano acquisire una visione più ampia del Servizio Civile, degli Enti partecipanti al Servizio Civile e la cultura del di fondo che appartiene a questa dimensione.

Possono inoltre essere considerati in questa sezione, gli incontri alle manifestazioni, eventi o attività a carattere regionale inserite nel Sistema delle Politiche Giovanili che appartengono al Programma "Giovani Sì".

34) *Durata:*

80 ore

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

